

## Adunanza del 10 ottobre 1917

Presiede il Presidente.

Sono presenti: il Vice Presidente, Magaldi, il Consigliere Delegato Beneduce, i consiglieri Anacleto, Merici, Guerra, Tarelli, Fosmini e Verardo ed il Sindaco Arnulfo.

### 1.) Comunicazioni del Consigliere Delegato.

#### a) Produzione

Riferendo su l'andamento della produzione, il Consigliere Delegato comunica che fino al 9 corrente sono state presentate 9428 proposte di assicurazione corrispondenti a £ 84.503.871 di capitale da assicurare, eccedenti per £ 10.334.311 le proposte presentate nel corrispondente periodo del 1916. Furono perfezionate 6927 polizze per £ 64.877.707 di capitale assicurato, con una differenza in più di 174 polizze per Lire 11.069.547 in confronto alla produzione perfezionata nel corrispondente periodo dello scorso esercizio.

b). Rischi di guerra in navigazione.

Il Consigliere Delegato comunica la consueta statistica delle importazioni ed esportazioni di merci via mare; e riferisce quindi che nel mese di settembre 1917 i premi riscossi per la gestione dei rischi di guerra in navigazione ammontarono complessivamente, fra le assicurazioni dirette e le riassicurazioni, al netto delle provvigioni, alla somma di  $\text{L. } 64.673.460,98$ . Tene in rilievo lo incremento notevole della gestione ricordando che i premi netti acquisiti complessivamente nel mese di gennaio dell'anno corrente sommarono a  $\text{L. } 21.745.612,80$ ; ed aggiunge che i capitali assicurati nello scorso mese di settembre, fra le assicurazioni dirette e le riassicurazioni, ammontavano a  $\text{L. } 842.246.670$ , delle quali  $\text{L. } 463.412.502$  per le navi e  $\text{L. } 378.834.168$  per le merci. Nello stesso mese furono denunciati sinistri per un importo totale di  $\text{L. } 8.222.902$ .

Chj



c) Rischi ordinarii marittimi.

Il Consigliere Delegato, riferendosi alle precedenti comunicazioni fatte al Comitato Permanente ed al Consiglio circa le pratiche in corso per la estensione dell'azione dello Istituto nel campo della riassicurazione dei rischi ordinarii della navigazione, dà lettura della seguente lettera che l'onor.<sup>o</sup> Ministro del Tesoro dirigeva il 15 settembre scorso al Presidente del Consiglio di Amministrazione:

"La Società di navigazione Italo-Americana, con l'allegata nota, che prega restituire, dopo avere accumulato alle difficoltà nelle quali essa e le Società consorelle vengono a trovarsi per le assicurazioni dei rischi ordinarii della navigazione, propone che venga autorizzato codesto Istituto Nazionale ad assumere, come già i rischi di guerra in navigazione, anche i rischi ordinarii, esponendo i vantaggi attinenti anche agli interessi generali dello Stato che, a suo avviso, deriverebbero da tale

provvedimento.

Gradirei che la S. V. Ill<sup>ma</sup> mi esprimesse il suo competente parere in merito alla fatta proposta tanto più che la Società Italo. Americana, come si desume dall'unita lettera ha già riferito al riguardo a codesto On. Istituto.

Il Ministro  
F. Sarcauo

A questa lettera, il Presidente del Consiglio di Amministrazione con rispose:

Roma, 27 settembre 1917  
Eccellenza,

La nota della Società di Navigazione Italo. Americana, che Ella, mi invia per visione con la sua lettera del 15 corrente, era già, nella sua sostanza, a conoscenza dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni; poichè la Società sopra menzionata ebbe già a rivolgere viva istanza all'Istituto stesso affinché prendesse in esame nell'interesse dell'economia del Paese

dm



e della nostra organizzazione commerciale e industriale, la questione delle assicurazioni dei rischi ordinari in navigazione.

Mi è gradito anche comunicare all' E. V. alcune delle più notevoli richieste consimili pervenute fino ad oggi all' Istituto. Provenivano, come l' E. V. riverà dalle copie allegate, dalla Federazione degli Armatori Liberi Italiani, dal Lloyd Sabauda, dalla Società di Navigazione Alta Italia, dalla Marittima Italiana, dalla Sicilia, dalla Fiat, dalla Società Italiana di Aviazione.

Sono manifestazioni notevoli, nelle quali torna, anzitutto, gradito rilevare il contemporaneo fra gli interessi generali della pubblica economia e gli interessi particolari delle singole organizzazioni.

Senza dubbio rispondono a vere e proprie difficoltà che sono concordemente eccitate dalle Ditte richiedenti in ordine alla copertura del rischio, allo abbasso dei tassi praticati sul mercato,

alla esiguità delle quote di rischio tenute a proprio carico dalle imprese nazionali, all'esodo verso mercati stranieri della quasi totalità dei premi di assicurazione per rischi ordinari di navigazione gravanti la industria dell'armamento e il movimento nazionale di importazione e di esportazione per via di mare.

Non pare a me priva di valore la considerazione che viene fatta in ordine alla convenienza di sottrarre la marina italiana alle eventuali future difficoltà e frenese del mercato assicuratore estero, anche nel dopoguerra.

Am

Tiffatte considerazioni di elevato interesse pubblico e che hanno riguardo anche a cospicui legittimi interessi privati, non possono che porre da parte dell'Istituto alla disciplina che mi sono di fare all' E. V. L'organizzazione della nostra Azienda, pure non dissimulandosi le difficoltà di ordinamento di un servizio



così complesso, che le possa essere affidato per conto e nell'interesse dello Stato, e disposta a dare tutta quanta la sua collaborazione affinché questa nuova funzione integrativa delle attività private possa essere felicemente esercitata dal nostro Ente di Stato.

A me pare, poi, che qualora la C. V. volesse, in linea di principio, dare il suo assentimento alle richieste delle organizzazioni industriali sopra elencate, converrebbe preparare un esame accurato dell'ordinamento del nuovo servizio il quale, a mio avviso, non dovrebbe discostarsi dal campo di azione di integramento delle insufficienti attività private nazionali esercitanti le assicurazioni marittime sul nostro mercato.

In altri termini, l'azione dell'Istituto dovrebbe sempre mantenersi entro i limiti di una prudente riassicurazione dei rischi assunti dalle imprese private, le quali, singolarmente o consorziate, dovrebbero tenere a loro carico una conveniente quota di rischio, cedendo all'Isti.

sotto l'eccedenza che trova, oggi, colloca-  
mento sui mercati stranieri.

In tale guisa si manterrebbe all'  
industria tutta quanta l'agilità che le  
è indispensabile per un rapido funzio-  
namento, si utilizzerebbero le esperien-  
ze acquisite, e si provvederebbe, con op-  
portune norme regolatrici dei premi da  
parte dell'Istituto a coordinare le esi-  
genze dell'industria e del commercio  
con gli interessi delle private Imprese  
assicuratrici e con gli interessi generali  
del Paese.

Inoltre, durante il periodo della  
guerra, una forte mutualità di rischi  
potrebbe essere immediatamente assen-  
nata alla nuova gestione; quella rela-  
tiva a tutte le assicurazioni per il ri-  
schio ordinario di navigazione i cui  
premi fanno carico al bilancio dello  
Stato. Tali assicurazioni sono oggi  
stipulate dalle varie Amministra-  
zioni dello Stato, che provvedono ad  
approvvigionamenti e a servizi di na-  
veglio con imprese private le quali

dm

hanno bisogno di far larghissimo ricorso alla riassicurazione presso i mercati alleati e neutrali.

Se una tale mutualità di rischi fosse inizialmente assicurata alla nuova gestione, questa potrebbe assai rapidamente mettersi in grado di assorbire la quasi totalità dei rischi relativi al traffico marittimo italiano, così come si verifica per la gestione speciale dei rischi di guerra in navigazione.

Testo in attesa di istruzioni da parte dell' E. V., mentre mi è gradito di assicurare V. E. che l'organizzazione dell'Istituto metterà ogni migliore sforzo di buona volontà per servire gli interessi del Paese.

f. Stringher

A. S. E. l'Avv. Paolo Carcano

Ministro del Tesoro

Roma

E l'onorevole Ministro del Tesoro, il 2 ottobre corrente, così esprimeva il suo gradimento per la disposizione di

mostretagli dal nostro Istituto:

Il Ministro del Tesoro

Roma, li 2 ottobre 1917

Ho giustamente apprezzato le considerazioni svolte dalla S. V. Illustrissima, nella lettera del 27 settembre p. p., in favore della proposta fatta da alcune importanti organizzazioni industriali nel senso che all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni venga affidata la riassicurazione dei rischi ordinari in navigazione, e convengo che con l'accoglimento di tale proposta si riuscirebbe ad armonizzare convenientemente quegli esigenze dell'industria e del commercio con gli interessi delle private imprese assicuratrici e con gli interessi generali dello Stato.

Non esito, pertanto, a dare di buon grado la mia adesione ad un provvedimento che autorizzi l'Istituto Nazionale ad assumere, per conto e nell'interesse dello Stato, la riassicurazione dei rischi marittimi ordinari, nella intelligenza che tale riassicu-

razione dovrebbe essere limitata ad una quota dei rischi assunti dalle imprese private, in corrispondenza di quella che ora viene collocata sui mercati stranieri, restando la rimanente quota a carico completo delle imprese stesse.

Quanto, poi, alle riassicurazioni dei rischi ordinari in navigazione i cui premi fanno carico al bilancio dello Stato, ritengo opportuno di avvertire che, giusta la massima adottata in materia, le Amministrazioni governative devono, in linea generale, astenersi da contratti assicurativi, a meno che le speciali circostanze o la particolare natura dei casi singoli non rendano preferibile la forma assicurativa al sistema del rischio allo scoperto. Ora è in tali casi eccezionali, che, nell'attuale momento, sono anche numerosi, che le Amministrazioni dello Stato stipulano, quando trattasi di trasporti marittimi per conto dello Stato, le assicurazioni dei rischi ordinari in navigazione, con imprese private, le quali ricorrono, poi, quasi sempre alla

riassicurazione presso i mercati delle  
 Nazioni alleate o neutrali; e in rela-  
 zione a tali casi nulla ho in contrario  
 che si provveda a che la riassicurazio-  
 ne dei rischi sia completamente affi-  
 data all'Istituto Nazionale che, per  
 tal modo, potrebbe avere inizialmente  
 nella sua nuova gestione un impor-  
 tante nucleo di operazioni.

Torzo, infine, i miei ringra-  
 ziamenti per l'alto senso di patriot-  
 tismo col quale l'Istituto Nationa-  
 le delle Assicurazioni si dimostra,  
 in ogni occasione, pronto a prestare  
 l'opera sua per fini attinenti agli  
 interessi del Paese.

Il Ministro  
 fto Laccaro

Ill<sup>mo</sup>

Sig. Comm. Prof. Ronaldo Stringher  
 Presidente del Consiglio di Amministrazione  
 dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

- Roma -

Delle pressure rivolte diretta.



mente allo Istituto da autorevoli ed importanti rappresentanti della industria marittima e terrestre, e delle favorevoli disposizioni espresse dall'onor. Ministro del Tesoro, il Consigliere Delegato dette notizia alla Commissione Governativa incaricata della gestione tecnica del servizio della riassicurazione ed assicurazione del rischio di guerra in navigazione, e ne ottenne un voto di piena incondizionata adesione, che egli si è dato premura di comunicare all'onor. Ministro della Industria e del Commercio con la lettera seguente:

Roma, 6 Ottobre 1917  
Mi onoro rimettere all' E. V., copia della corrispondenza intervenuta tra S. E. il Ministro del Tesoro ed il Presidente del Consiglio di Amministrazione di questo Istituto Nazionale, in merito alle richieste di varie ed importanti Società di industrie marittime e terrestri, nonché della Federazione degli

Amatori Liberi Italiani, fure  
in copia accluse, con cui si fanno  
voti perche questo Istituto, al qua-  
le gia' e affidata la riassicurazio-  
ne dei rischi di guerra marittimi,  
abbia a provvedere analogamente  
per la copertura dei rischi ordi-  
nari in navigazione.

Al riguardo non ho che a  
fare pieno riferimento alle conside-  
razioni d'ordine diverso, e nel cam-  
po economico e in quello politico,  
esposte dal nostro Presidente nel-  
la nota del 27 settembre u. s., a  
S. E. il Ministro del Tesoro.

A tali considerazioni si  
e pure associata la Commissione  
Governativa sui rischi di guerra  
marittimi, alla quale non ho man-  
cato di sottoporre l'importante  
problema.

Ed in questa sede sono sta-  
te poste in chiara luce le ragioni  
che militano per l'abbinamento su-  
raute lo stato di guerra dei due ser-

visti per la sicurezza dei rischi di guerra in navigazione e dei rischi ordinari ed i vantaggi che ne seguirebbero.

Giacché gli intenti economici e di sicurezza, che già indussero lo Stato ad assumere la riassicurazione dei rischi di guerra, a mezzo dell'Istituto Nazionale, e che si sintetizzano nella costituzione di una forte e durevole organizzazione assicurativa privata la quale, con l'ausilio integratore dello Stato, si renda capace di corrispondere appieno alle esigenze del mercato italiano, senza alcuna soggezione verso l'estero, non possono evidentemente essere raggiunti in modo soddisfacente, se non con l'adozione di simili ed armonici provvedimenti nel ramo delle sicurtà dei rischi ordinari.

Che anzi la stessa Commissione, sotto il punto di vista più prettamente tecnico ha rilevato come l'Istituto Nazionale, se investito del

nuovo compito, ben più efficacemente si troverebbe in grado di spiegare la sua azione moderatrice ed integratrice rispetto alle private imprese, evitando pure che esse, obbligate ad attenersi alle tariffe dello Istituto nei riguardi dei rischi di guerra, possano trarre ingiustificati maggiori utili con l'aggravare fuori misura i tassi per la copertura dei rischi ordinari.

Sarebbe inoltre assai agevole allora agli armatori ed ai commercianti di provvedere contemporaneamente alle assicurazioni delle navi e delle merci tanto per rischi di guerra come per quelli ordinari, risparmiando loro le gravi difficoltà nella ricerca delle coperture dei rischi medesimi, che per solito sono costretti a ripartire con non lievi disagi e difficoltà tra molteplici Compagnie straniere.

OK

Essi si troverebbero sicuri sotto l'egida di condizioni di polizza



uniformi e stabilite con criteri liberali e consoni agli usi commerciali nostrani, nè si verifichebbbero più i casi non infrequenti ehi, per discordanti ed incompleti fatti delle rispettive polizze rilasciate da imprese diverse, vedessero contestato il loro diritto all'indennizzo, pure avendo assicurato le loro navi e merci sia contro i rischi di guerra sia contro i rischi ordinari di navigazione.

Di più la riassicurazione dei rischi ordinari di navigazione per conto e nell'interesse dello Stato faciliterebbe di molto la piena ed esatta applicazione del recente Decreto Luogotenenziale 2 settembre u. s. n. 1535, che disciplina i risarcimenti nei casi previsti dall'art. 633 del Codice di Commercio, della scomparsa cioè delle navi, senza alcuna notizia sulla loro sorte, e potrebbero essere omesse disposizioni restrittive, ma fur necessarie nelle presenti condizioni, per garantire l'assicuratore del rischio

di guerra.

Per tutte queste ragioni, la suddodata Commissione ha espresso voto unanime sulla opportunità e convenienza di un provvedimento di Governo, per il quale all'attuale gestione di Stato per le sicurtà dei rischi di guerra in navigazione, sia pure conferita l'autorizzazione alla confezione in riassicurazione dei rischi ordinari durante lo stato di guerra, soddisfacendosi così a desideri del ceto industriale e delle stesse private imprese assicuratrici, che intimamente si connettono e si contemperano con gli interessi generali della pubblica economia.

dr

Compio pertanto il dovere di sottoporre all'illuminato giudizio dell' E. V. l'importante questione, ben persuaso della necessità che ogni miglior mezzo venga escogitato per diminuire le difficoltà sia attuali sia, ed anche più, per il dopo guerra, che possono ostacolare il libero e pro-



spere sviluppo della industria marittima; al quale il nostro Paese, e per la sua stessa posizione geografica e per le gloriose antiche sue tradizioni, deve assolutamente tendere come ad una delle fonti precipue del benessere e del prestigio nazionale.

E tengo a confermare l' E. V. che questo Istituto, conscio della importanza dei servizi che gli sono richiesti da costiere organizzazioni industriali risponderebbe con tutte le energie della propria organizzazione, quando fosse chiamato a prestare la sua opera per così alto interesse del Paese.

Col più vivo ossequio

4<sup>to</sup> Benenice

Il Consigliere Delegato aggiunge che anche l'on. Ministro del Tesoro ha manifestato il suo avviso pienamente favorevole alla invocata estensione della gestione affidata.

ta dallo Stato allo Istituto Nazionale.

Ora, egli si dice sicuro di interpretare il sentimento del Consiglio di Amministrazione esprimendo la più viva riconoscenza all' on.<sup>o</sup> Ministro del Tesoro per le lusinghiere espressioni di simpatia rivolte al nostro Istituto, ed affermando la sua piena fiducia nella adesione dell' on.<sup>o</sup> Ministro dell' Industria e del Commercio.

Il Consiglio, plaudendo all' opera svolta dal suo Presidente e dal Consigliere Delegato;

si prega di farsi interpreti della propria gratitudine verso l' on.<sup>o</sup> Ministro del Tesoro, e del proprio unanime voto, verso l' on.<sup>o</sup> Ministro dell' Industria, che egli si compiaccia di promuovere il provvedimento di autorizzazione per l' Istituto Nazionale alla copertura in riassicurazione per conto dello

Stato dei rischi ordinari della navigazione, ponendo la nostra Azienda in grado di rendere così un notevole servizio alla industria marinara, cui è strettamente legata la fortuna d'Italia.

d) Le assicurazioni sulla vita dei combattenti.

Il Consigliere Delegato riferisce che il Consiglio dei Ministri ha deliberato provvedimenti a favore dei militari sotto le armi assicurati sulla vita. Le disposizioni adottate fanno obbligo alle imprese di assicurazione di accordare prestiti da servire per il pagamento dei premi, fino a concorrenza della riserva matematica; di concedere dilazioni al pagamento dei premi stessi d'uso prestazione di una garanzia reale da parte degli assicurati, e di accordare la riattivazione dei contratti i cui effetti fossero stati sospesi in seguito a mancato pagamento dei premi. Per i militari dichiara

rati dispersi, si presume verificato l'evento di morte cui è subordinato il pagamento del capitale assicurato. Per questi contratti cessa l'obbligo del pagamento dei premi, e il capitale assicurato è pagato, sotto certe condizioni e cautele, agli aventi diritto.

Il Consigliere Delegato è lieto di constatare che coi provvedimenti deliberati dal Consiglio dei Ministri sono accolti criteri che l'Istituto Nazionale aveva già adottato.

2.) Storni di provvigioni relative alla gestione 1912 - 1916.

dmj

Il Consigliere Delegato ricorda che la lettera di nomina degli Agenti Generali, sia per la 1<sup>a</sup> concessione che per la 2<sup>a</sup>, stabilisce che debbono essere stornate ed additate agli Agenti stessi quelle provvigioni di acquisto che fossero state già corrisposte sopra contratti di assicurazione stipulati con l'Istituto

da assicurati che, ad intervallo di tempo non superiore di un anno, anteriormente o posteriormente alla data di emissione del nuovo contratto, avessero proceduto allo storno di altra polizza loro intestata e pertinentemente al portafoglio preconstituito.

La giusta disposizione, intesa soprattutto a porre una remora alle sistematiche sostituzioni di contratti ceduti all'Istituto dalle Compagnie con altri contratti nuovi, veniva ad evitare il danno di una duplice spesa d'acquisizione per uno stesso contratto.

La limitazione, nel suo criterio fondamentale, rispondeva ad un giustissimo concetto inteso alla conservazione del portafoglio preconstituito; pare peraltro doveroso di fissare un limite di tempo oltre il quale l'applicazione della sanzione suddetta non fosse più ammessa onde mettere gli Agenti nella possibilità di poter chiudere i propri conti con la certezza

di non vedersi poi in seguito tolta una parte delle provvigioni percepite senza possibilità di rivalsa verso gli Agenti locali e produttori.

Implicitamente nasceva da ciò la conseguenza che anche le comunicazioni degli addebiti avrebbero dovuto essere fatte agli Agenti non oltre il periodo di tempo suddetto.

In pratica ciò non fu possibile soprattutto perché l'analisi del movimento del portafoglio, e le conseguenti comunicazioni agli Uffici delle operazioni di competenza 1913-1914-1915 furono rispettivamente eseguite solo quando gli impianti degli schedari e l'ordinamento interno degli Uffici lo hanno permesso e quindi con ritardo talvolta anche superiore ad un anno.

dy

Ne è derivato che storni di provvigioni, a mo' di esempio riferendosi alla produzione 1913 furono addebitati agli Agenti in parte nel



1914, in parte nel 1915, 1916 ed anche 1917. Lo stesso avvenne per la produzione 1914 e 1915.

Aggiunge che il lavoro di indagine di questi casi possibili di storno provvigione da parte dell'Ufficio V fu eseguito, per cause diverse, solo in parte e più propriamente in proporzione di circa  $1/5$  del totale.

Da notizie fornite dall'Ufficio di Contabilità risulta che gli Agenti Generali, esclusi pochissimi casi, non hanno mai provveduto a pagare neppure le somme sino ad ora addebitate adducendo quasi sempre la ragione dell'eccessivo ritardo col quale ebbero notizia dell'addebito ed in moltissimi casi contestando senz'altro l'esistenza degli estremi necessari affinché l'addebito potesse essere ragionevolmente seguito.

Si è giunti ora nel 1917 al momento di dover dare le autorizzazioni per gli svincoli delle cauzioni.

ui degli Agenti Generali cessati.  
 L'Ufficio di Contabilita ha provvedu-  
 to ad inviare a ciascuno di essi l'e-  
 stratto definitivo del loro conto,  
 chiuso al 31-12-1916, tenendo con-  
 to anche di tutti quegli addebiti  
 per storni di provvigioni di cui  
 ebbe notizia a tutt'oggi. Il Co-  
 mitato Permanente ha perbato  
 espresso parere favorevole sulla neces-  
 sita di adottare i seguenti proce-  
 dimenti, che sembrano imporsi per  
 ragioni di equita, antisulto, e se-  
 condariamente anche per ragio-  
 ni di opportunita;

1.) Rinviare al prosequi-  
 mento del lavoro di indagine, da  
 parte dell'Ufficio V. dei casi pas-  
 sibili di storno e conseguentemente  
 addebitamento agli Agenti;

2.) Dare autorizzazione alla  
 Direzione Generale di addivire co-  
 gli Agenti Generali, caso per caso,  
 ad una equa transazione per le  
 somme gia addebitate per il passato.

Orf



to, soprattutto in base al criterio di bonificare tutti' altro tutti gli ad. debiti comunicati alle Agenzie con ritardo di oltre un anno.

Il Consiglio, udita la relazione del Consigliere Delegato, debbe, no di accogliere il parere del Comitato Permanente, autorizzando i provvedimenti indicati.

### 3.) Premi di produzione per il quarto trimestre 1917

Il Consigliere Delegato presenta alla approvazione del Consiglio di Amministrazione il seguente prospetto di proposte per la assegnazione dei premi di produzione alle Agenzie Generali per il quarto trimestre dell'esercizio, in armonia coi criteri approvati dal Consiglio per il secondo e terzo trimestre.

Egli fa rilevare che i proposita la compensazione della produzione.

ne del quarto trimestre con quella del terzo, sicché il prospetto contenga effettivamente l'assegnazione dei premi per l'intero secondo semestre. Per alcune Agenzie, alle quali era stata già accordata la compensazione della produzione del terzo trimestre con quella del primo e del secondo, è proposta la compensazione della produzione del quarto con quella dei tre precedenti.

Si avverte che l'insieme dei provvedimenti proposti risponde alla previsione di una produzione di 100 milioni di capitali assicurati nell'esercizio, e non comprende i provvedimenti speciali di spinta che si attueranno con la erogazione di 100 mila lire già deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

Drj

Si aggiunge finalmente che sono eccettuate dalla assegnazione dei premi: le Agenzie Generali di Luno e di Padova, per

le quali è stato già adottato il provvedimento speciale della assegnazione temporanea di uno Ispettore Aggiunto per l'incremento della produzione; e quelle di Belluno, di Treviso, di Milano e di Roma, per le quali si provvederà a parte.

Agenzie Generali	Produzione da raggiungersi nel 2° semestre (compensazione 3° e 4° trimestre)	Premio relativo	Produzione cumulativa dell'esercizio (compensazione 4° trimestre coi primi 3 trimestri)	Premio relativo
Alessandria	1.000.000	2.000		
	1.250.000	2.750		
	1.500.000	3.500		
Ancona	400.000	1.000		
	500.000	1.300		
Aquila	500.000	1.000		
	600.000	1.200		
	750.000	2.000		
Arezzo	300.000	600		
	350.000	700		
	400.000	1.000		
Ascoli Piceno	200.000	600		
	250.000	750		
	300.000	900		
Avellino	250.000	500		
	300.000	600		
	350.000	800		



Agenzie Generali	Produzione da raggiungere nel 2° semestre (compensazione 3° e 4° trimestre)	Premio relativo	Produzione cumulativa dell'esercizio (compensazione 4° trimestre coi primi tre trimestri)	Premio relativo
Bari	700.000	1.400		
	850.000	2.000		
	1.000.000	2.500		
Belluno	=	=	=	=
Benevento	150.000	300		
	200.000	450		
	250.000	700		
Bergamo	800.000	1.600		
	900.000	1.800		
	1.000.000	2.400		
Bologna	700.000	1.400		
	850.000	1.800		
	1.000.000	2.400		
Brescia	400.000	800		
	500.000	1.000		

Agenzie Generali	Produzione da raggiungere nel 2° semestre (compensato 3° e 4° trimestre)	Premio relativo	Produzione cumulativa dell'esercizio (compensazione 1° trimestre coi primi tre trimestri)	Premio relativo
Cagliari	300.000	600		
	400.000	800		
	500.000	1.200		
Caltanissetta	200.000	600		
	250.000	750		
	300.000	1.000		
Campobasso	300.000	600		
	400.000	800		
	500.000	1.250		
Caserta	500.000	1.000		
	600.000	1.200		
	750.000	1.800		
Catania	800.000	1.600		
	1.000.000	2.000		
	1.200.000	2.500		

Agenzie Generali	Produzione da raggiungersi nel 2° semestre (compensazione 3° e 4° trimestre)	Premio relativo	Produzione cumulativa dell'esercizio (compensazione 4° trimestre ai primi tre trimestri)	Premio relativo
Catanzaro	300.000	600		
	400.000	800		
	500.000	1.200		
Chieti	250.000	500		
	300.000	600		
	400.000	1.000		
Como			1.600.000	3.200
			1.800.000	3.600
			2.000.000	4.000
Cosenza	150.000	400		
	200.000	600		
	250.000	750		
Cremona			1.000.000	1.500
			1.100.000	1.800
Cuneo	=	=	=	=

Agenzie Generali	Produzione da raggiungersi nel 2° semestre (compensazione 3° e 4° trimestre)	Premio relativo	Produzione cumulativa dell'esercizio (compensazione 4° trimestre ai primi 3 trimestri)	Premio relativo
Ferrara	350.000	700		
	450.000	900		
	600.000	1.500		
Firenze	1.200.000	2.400		
	1.500.000	3.000		
	1.800.000	4.000		
Foggia	300.000	600		
	400.000	800		
	500.000	1.000		
Forlì	150.000	300		
	200.000	400		
	250.000	600		
Genova	2.500.000	2.500		
	3.000.000	3.500		
	3.500.000	5.000		



Agenzie Generali	Produzione da raggiungere nel 2° semestre (compensazione 3° e 4° trimestre)	Premio relativo	Produzione cumulativa dell'esercizio (compensazione 4° trimestre coi primi tre trimestri)	Premio relativo
Giugenti	250.000	500		
	300.000	700		
	350.000	1.000		
Grosseto	200.000	600		
	250.000	750		
	300.000	900		
Lecce	500.000	1.000		
	600.000	1.200		
	700.000	1.500		
Livorno	350.000	700		
	400.000	800		
	500.000	1.000		
Lucca	150.000	300	(solo 4° trimestre)	
	200.000	500		
	300.000	900		

Agenzie Generali	Produzione da raggiungersi nel 2° semestre (compensazione 3° e 4° trimestre)	Premio relativo	Produzione cumulativa dell'esercizio (compensazione 1° trimestre coi primi tre trimestri)	Premio relativo
Macerata	150.000	300		
	200.000	450		
	250.000	650		
Mantova	200.000	600		
	300.000	900		
Massa	200.000	400		
	250.000	600		
	300.000	900		
Messina	800.000	1.600		
	1.000.000	2.000		
	1.200.000	2.600		
Milano	=	=	=	=
Modena			1.100.000	2.900
			1.200.000	3.200
			1.300.000	3.600

Agenzie Generali	Produzione da raggiungersi nel 2° semestre (compensazio- ne 3° e 4° trimestre)	Premio relativo	Produzione cumulativa dell'eser- cizio (compensazione coi primi tre trimestri)	Premio relativo
	2.000.000	3.000		
Napoli	2.250.000	4.500		
	2.500.000	5.000		
Novara	2.000.000	3.000		
	2.500.000	4.000		
Padova	-	=	=	=
Palermo	600.000	1.000		
	750.000	1.500		
	900.000	2.000		
Parma	450.000	900		
	550.000	1.200		
	700.000	1.600		
Pavia	250.000	500		
	300.000	600		
	350.000	800		

Agenzie Generali	Produzione da raggiungere nel 2° semestre (comprensione 3° e 4° trimestre)	Premio relativo	Produzione cumulativa dell'esercizio (comprensione coi primi tre trimestri)	Premio relativo
Perugia			1.000.000	2.000
			1.100.000	2.200
			1.250.000	3.000
Pesaro	250.000	650		
	300.000	800		
Liacenza	250.000	500		
	300.000	600		
	350.000	800		
Lisa	700.000	1.400		
	800.000	1.600		
	900.000	2.000		
Porto Maurizio	250.000	500		
	300.000	700		
Potenza	300.000	600		
	350.000	700		
	400.000	1.000		



Agenzie Generali	Produzione da raggiungersi nel 2° semestre (compensazione 3° e 4° trimestre)	Premio relativo	Produzione cumulativa dell'esercizio (compensazione 4° trimestre coi primi tre trimestri)	Premio relativo
Ravenna	250.000	500		
	300.000	600		
	350.000	800		
Reggio Calabria	450.000	900		
	500.000	1.000		
	600.000	1.200		
Reggio Emilia	1.500.000	2.000		
	1.750.000	2.500		
	2.000.000	3.500		
Roma	=	=	=	=
Rovigo	150.000	450		
	200.000	600		
Salerno			1.250.000	2.800
			1.350.000	3.100
			1.500.000	3.600

Agenzie Generali	Produzione da raggiungere nel 2° semestre (compensazione 3° e 4° trimestre)	Premio relativo	Produzione cumulativa dell'esercizio (compensazione 4° trimestre coi primi tre trimestri)	Premio relativo
Sassari	150.000	500		
	200.000	400		
	300.000	750		
Siena	200.000	400		
	250.000	600		
	300.000	900		
Siracusa	300.000	600		
	400.000	800		
	500.000	1.200		
Sondrio	200.000	600		
	250.000	750		
	300.000	900		
Teramo			650.000	1.300
			800.000	1.800
			1.000.000	2.500



Agenzie Generali	Produzione da raggiungersi nel 2° semestre (compensatio- ne 3° e 4° trimestre)	Premio relativo	Produzione cumulativa dell'esercizio (compensazione 4° trim. oltre coi primi tre trimestri)	Premio relativo
Torino	3.000.000	3.000		
	3.500.000	4.000		
	4.000.000	5.000		
Trapani	600.000	1.200		
	700.000	1.500		
	800.000	1.800		
Treviso	=	=	=	=
Udine			250.000	500
			300.000	900
Venezia			800.000	1.400
			900.000	1.700
			1.000.000	2.000
Verona			750.000	1.500
			900.000	2.000
			1.000.000	2.500
Vicenza			1.200.000	3.400
			1.400.000	4.000

Il Consiglio,  
 udite le comunicazioni del  
 Consigliere Delegato,  
 approva il prospetto delle as-  
 segnazioni di premi per il quarto  
 trimestre alle singole Agenzie Ge-  
 nerali.

4.) Debito Bonomi per residuo prezzo  
 di vendita del fabbricato in via U-  
 nione a Milano. Cancellazione di  
 ipoteca.

Tutela la relazione del Cou-  
 sigliere Delegato,

La conforme proposta del Co-  
 mitato Permanente,

Il Consiglio delibera di au-  
 torizzare lo stesso Consigliere Delega-  
 to, in qualità di attuale rappresen-  
 tante legale dell'Istituto;

1° a riscuotere dai fratelli Ing.  
 Angelo e Cav. Ambrogio Bonomi  
 fu Giovanni di Milano, o da chi  
 per essi il residuo prezzo di L. 295.000  
 (lire duecentonovantacinquemila) da

dirj

essi dovuto per l'acquisto dello stabile dell'Istituto nella stessa città in Via Unione N. 2, giusta l'istrumento 29 marzo 1913. N. 6379 di repertorio a rogito Dott. Mario Bordini, registrato a Milano il 16 aprile successivo N. 8048 vol. 379, atti pubblici, e la scrittura privata 29 ottobre 1915 a firma degli stessi fratelli Bonomi e dei rappresentanti dell'Istituto, registrata in Milano il giorno 30 successivo al N. 8596 vol. 2396 atti privati;

2.) a consentire la cancellazione dell'ipoteca accesa a favore dell'Istituto ed a carico dei su nominati fratelli Augusto e Ambrogio Bonomi in forza del succitato istrumento di compra-vendita 29 marzo 1913 per Notaio Bordini, ed iscritta nella Conservatoria delle Ipoteche di Milano addì 25 aprile 1913 al N. 3632 del registro d'ordine vol. 425, e N. 892 del registro iscrizioni, sollevando il Conservato.

re delle Spese da ogni responsa-  
bilità.

Il Consigliere Delegato agirà,  
per quanto sopra, o personalmente  
o per mezzo dell' Ispettore Comparti-  
mentale dell' Istituto Comm. Avv.  
Giovanni Battista Colombo, al qua-  
le rilascerà apposita procura.

5.) Sommo del deposito dell' ex A-  
gente Generale di Lucca sig. Napoli  
Napolitano

Udite le comunicazioni del Con-  
sigliere Delegato;

Intanto che l'avvocato Giu-  
seppe Napolitano, già concessio-  
nario dell' Agenzia Generale di  
Lucca, prima che fallissero le pra-  
tiche da lui avviate con la Banca  
Italiana di cauzioni per la forma-  
zione del suo deposito cauzionale,  
aveva ottenuto dal cugino su<sup>e</sup> Di Stefano  
il versamento alla Cassa del-  
lo Istituto della somma di L. 10.000  
a titolo di deposito provvisorio per

dy



garantire i risultati della gestione a lui affidata, fino al 12 luglio u.s. a condizione che detta somma sarebbe stata restituita qualora entro il termine stabilito l'Agente Generale avesse costituito la cauzione, e nella ipotesi che, in mancanza di tale costituzione, l'Istituto avrebbe dato corso alla revoca della concessione del l'Agentia;

che si è proceduto già alla revoca della concessione ed alla nomina di altro Agente Generale; e che la gestione dell'avv. Napolitano si chiude con un suo credito di L. 254,43, già pagatogli;

Considerato che non vi è più ragione di trattenere le L. 10.000 depositate dall'On.<sup>e</sup> Di Stefano, e che l'Ufficio di Contabilità ha dato il nulla-osta per lo svincolo della cauzione;

Su conforme proposta del Comitato Permanente;

Il Consiglio delibera di autorizzare lo svincolo, e la restituzione

all'On. Di Stefano, delle L. 10.000 la  
lui depositate a titolo di deposito cau-  
zionale provvisorio per il sig. Napolitano.

6.) Scincolo parziale della cauzione  
dell'ex Agente Generale di Lucca  
sig. Martinelli.

Udite le comunicazioni del  
Consigliere Delegato;

Si ricorda che l'ex Agente Ge-  
nerale di Lucca per la gestione 1912-  
1916, sig. Angelo Martinelli, depo-  
sitava a suo tempo presso la Banca  
d'Italia di Lucca L. 25.000 in buoni  
del Tesoro, a garanzia della sua ge-  
stione; ed ora, cessata la gestione  
stessa, ed accordata ad altri la con-  
cessione della Agenzia, egli ha  
chiesto la restituzione della cau-  
zione prestata, che residua a Li-  
re 21.000, essendo già state svincola-  
te, e restituite L. 4000 dopo il com-  
piimento della organizzazione del-  
l'Agenzia;

Orj



che l'Ufficio di Contabilità ha rilasciato il nulla - osta per lo svincolo, subordinatamente al pagamento, da parte del D.<sup>o</sup> Martinelli, della somma di L. 8.310,73 della quale, secondo i suoi rilievi, egli sarebbe in debito verso l'Istituto;

Considerato che, trattandosi di contestazioni e di debito di rilevante entità, non potrebbe essere dall'ex Agente invocata la disposizione dell'art. 14 delle condizioni della lettera di nomina per lo svincolo integrale della cauzione;

Su conforme proposta del Comitato Permanente,

A sensi del citato art. 14,

Il Consiglio deliberò di autorizzare lo svincolo di L. 10.000 a favore del D.<sup>o</sup> Martinelli, rimanendo vincolate a garanzia del suo debito le residue L. 11.000

f.) Svincolo del deposito cauzionale dell'ex. Agente Generale di

Cremona

Udite le comunicazioni del  
Consigliere Delegato;

Ritenuto che il cav. Rolando  
Montanari, ex Agente Generale della  
provincia di Cremona per la gestio-  
ne 1912-16 depositava a suo tempo  
L. 40.000 effettive in titoli di rendita i-  
taliana 3.50%, per il valore nomina-  
le di L. 44.000 a garanzia della sua  
gestione;

che, cessata la concessione, ed  
assunta da altri la nuova conces-  
sione, il cav. Montanari ha chiesto  
la restituzione della cauzione pre-  
stata, ridotta oggi a L. 33.000 essen-  
dogli state già restituite L. 7000 al con-  
fimento della organizzazione del  
1° Ordine;

(M)

Che l'Ufficio di contabilità  
ha rilasciato il suo nulla-osta, su-  
ordinatamente al pagamento, da  
parte del cav. Montanari, della som-  
ma di L. 4.127, 42, della quale, se-  
condo i conteggi fatti, egli sarebbe



in debito verso l'Istituto;

Considerato che a termini dell'art. 14 delle condizioni della lettera di nomina, può essere disposto lo svincolo parziale della cauzione anche prima del termine di 18 mesi, prescritto solo per lo svincolo totale;

In conforme proposta del Comitato Permanente;

Il Consiglio delibera di autorizzare lo svincolo e la restituzione al cav. Montani della cauzione da lui depositata, trattenendone vincolata la somma di  $\text{L. } 5000$  a garanzia del suo debito verso l'Istituto.

8.) Cessione del 40% di rischi assunti da Compagnie autorizzate.

Subita la relazione del Consigliere Delegato, il Consiglio delibera di rifiutare la cessione del 40% dei seguenti rischi, assunti da Compagnie autorizzate, giudicandoli assunti senza sufficienti cautele:

1.) Compagnia: "Generali"

Assicurato: Scisciot Genovese di anni 56  
 Capitale della Compagnia: £ 20.000  
 Quota parte Istituto: „ 8.000  
 Categoria: Vita intera premi temporanei per anni 20.

Parere del Consulente medico: L'assicurato ha perduto in quest'anno un figlio per tubercolosi polmonare. Non essendo possibile rimandare il rischio ad un anno dalla morte della persona di famiglia affetta da tubercolosi polmonare, come normalmente soghamo fare, consiglio prudente rifiuto.

Conclusioni dell'Ufficio VI: Il parere sopra riportato dal nostro consulente medico Sig. Dott. Romanelli, consiglia la conferma del rifiuto del rischio.

Dij

2.) Compagnia: Generali

Assicurato: Combolau Lavo Nico di anni 31  
 Capitale della Compagnia: £ 12.000  
 Quota parte Istituto: „ 4.800  
 Categoria: 1/2 Mista - 1/2 termine fisso surcata 20 anni.

Parere del Consulente medico: mediocre



Conclusioni dell'Ufficio VI: L'è in dubbio per l'accettazione di questo rischio. L'assicurato venne riformato alla leva per cicatrice addominale, residuo di operazione avuta all'età di sei o sette anni per angina.

Nel di lui genealogico si riscontra la morte del padre a 44 anni, nel 1904, per tubercolosi polmonare.

Il Consulente medico della compagnia ritiene l'assicurazione accettabile incondizionatamente, concludendo che "nulla si riscontra nell'anamnesi né ai dati somatici" e facendo considerare che il padre, medico, divenne tubercoloso in età già avanzata; quindi l'assicurato era già nato."

3.) Compagnia: "Generali"

Assicurato: Gregorio Celestino di anni 26

Capitale della Compagnia: L. 50.000

Quota parte Istituto: L. 20.000

Categoria: Mista durata 25 anni

Parere del Consulente medico: Medico (v. certificato medico famiglia)

Conclusioni dell'Ufficio VI: Si è in dubbio per l'accettazione di questo rischio.

L'assicurato è deficiente di torace. Nel 1914 ebbe fleumone pericavale, contratto andando a cavallo, e del quale, secondo quanto riferisce il medico di famiglia, non è ancora guarito, né potrà guarire radicalmente, senza un atto operatorio. Il di lui genitorale è integro.

È anche da avvertire che la polizza include un sovrappremio unico di £ 500 per rischio di viaggio e soggiorno al Giappone.

4. Compagnia: "Generali" Orj

Assicurato: Vivanti Alberto di anni 58

Capitale della Compagnia: £ 20.000

Quota parte Istituto: £ 8.000

Categoria: Vita intera premio temporaneo per anni 20.

Parere del Consulente medico: per assicurazione diretta (rifiutata) Tracce di albumina - "Tra quasi buono e mediocre"

Conclusioni dell'Ufficio VI: Risulta che l'assicurato propose direttamente al l'Istituto, nel dicembre 1913, a mezzo della nostra Agenzia Generale di Ancona, un'assicurazione di categoria Vita intera a premi temporanei per 21 anni, che in seguito al parere della nostra Commissione medica (tra quasi buono e mediocre - padre morto a 76 anni per cardiopatia - Assicurato con arterie temporali serpiginose - Due campioni di urina hanno dato tracce di albumina - Test. specifico 1004) si ritenne di trasformare in mista a 15 anni, che il proponente non accettò.

La Compagnia "Assicurazioni Generali" ci sottopone ora in cessione, sulla stessa testa, una polizza di forma vita intera a premi temporanei per anni 20, non accolta dall'Istituto, che per coerenza si ritiene sia da rifiutare per quanto dal certificato medico ad essa accluso non risultino le tracce di albumina nelle urine.

5.) Compagnia: "Milano"

Assicurato: Gianni Giuseppe detto Decunto d'anni 42 $\frac{1}{2}$

Capitale della Compagnia: £ 5.000

Quota parte Istituto: " 2.000

Categoria: Vita durata 20 anni

Parere del Consulente medico: per assicurazione diretta (proibita) da rivedersi da qui a tre mesi se guarito perfettamente delle sofferenze di stomaco.

Conclusioni dell' Ufficio VI: Risulta che l'assicurato propose direttamente all' Istituto il 16 luglio 1917, a mezzo della nostra Agenzia Generale di Torino, un' assicurazione di categoria Vita intera a premi vitalizi che, la nostra Consulenza medica giudicò da rivedersi fra tre mesi, se il proponente era guarito perfettamente delle sofferenze di stomaco che allora l'affliggevano.

L'assicurato avuta tale comunicazione si rivolse subito per assicurarsi alla Compagnia di Milano, la quale si sottopone ora in cessione sulla di lui testa una polizza di forma

Polizza durata 20 anni che per coerenza si ritiene sia da rifiutare, non potendosi accertare se i disturbi di stomaco da lui sofferti siano del tutto scomparsi.

b. ) Compagnia: "Milano"  
Assicurato: Verrecchi Paride di anni 37  
Capitali della Compagnia: £ 5.000  
Quota parte Istituto: £ 2000  
Categoria: Femmine fisso durata 20 anni.  
Parere del Consulente medico: Da rifiutarsi (v. lettera Providentia.)  
Parere del Comitato accettazione rischi: "Si rifiuta perché l'Istituto ha creduto di accettare su questa testa solo assicurazioni in categoria D.M. e ritiene tuttora che forme meno cautelative debbano essere escluse".

Conclusioni dell'Ufficio VI: Il parere sopra riportato dal nostro Comitato di accettazione rischi consiglia la conferma del rifiuto di questa polizza in cessione.

7.) Compagnia: "Milano"  
 Assicurato: Lelli Luigi di anni 41½  
 Capitale della Compagnia: L. 25.000  
 Quota parte Istituto: L. 10.000  
 Categoria: Vita Durata 20 anni.  
 Parere del Consulente medico: me-  
 dico.

Conclusioni dell' Ufficio VI: Si è in  
 dubbio per l'accettazione di questo  
 rischio. L'assicurato ebbe a 30 anni una  
 artrite durata circa un mese e guarì  
 senza conseguenze. Dopo fece cura  
 di Salsomaggiore per 5 anni. Da  
 circa 10 anni fa cura delle acque di  
 Montecatini per ingrossamento del  
 fegato e disturbi viscerali.

Il Consulente medico della  
 Compagnia conferma l'aumento  
 del volume del fegato e la leggeri-  
 ssima alterazione viscerale che ri-  
 siede dovuta ad abuso di vino.

Nel genitilizio si denota:  
 Padre morto a 72 anni per steno-  
 si pilorica. Madre morta a 60  
 anni per miocardite.

Drj



## 8. Compagnia: Rinnuove Adriatica di Sicurtà

Assicurato	Età	Capitale Compagnia	Capitale Istituto	Categoria	Durata	Tariffe del Cens. Istit. medico dello Istituto	Causa della riforma
Stazzi Riccardo	31	3.000	1.200	Mista	25	=	Riformato per ipertensione
De Pedrini Carlo	30	10.000	4.000	Mista	15	=	" per debolezza ai piedi.

Conclusioni dell'Ufficio VI: Dal lato sanitario il rischio sarebbe accettabile. È però da far presente che le polizze comprendono la copertura del rischio di guerra colla semplice addizionale del 2 per mille del capitale che ha effetto purché esse siano in vigore da almeno da sei mesi dalla chiamata alle armi. Se ora gli assicurati, rispettivamente della classe 1886 e 1887, attualmente riformati, venissero sottoposti a nuova visita, dichiarati idonei e chiamati in servizio militare fra 4 mesi circa, la garanzia di cui sopra dovrebbe considerarsi senza ulteriore soprapprezzo.

Il Consiglio ha poi deliberato

L'accettazione della cessione 40% dei se-  
guenti rischi:

1. Compagnia: "Milano"  
Assicurato: Battanti Celso di anni 44  
Capitale della Compagnia: L. 5.000  
Quota parte Istituita: " 2.000  
Categoria: Mista durata 25 anni  
Parere del Consulente medico: medio-  
cre.

Conclusioni dell'Ufficio VI: Si è in  
dubbio per l'accettazione di questo ri-  
schio. L'assicurato sembra sano e ro-  
busto. Durante il servizio militare ebbe  
pleurite essudativa della quale non ha  
risentito finì nulla. Nel di lui gene-  
alogia si riscontrò: Padre morto a 62  
anni per carcinoma gastrico. Madre  
morta a 31 anni, nel 1912, di tubercolo  
si polmonare.

(M)

La Compagnia ha applicato  
il soprappremio del 1 per cento del ca-  
pitale per ragioni sanitarie.

2.) Compagnia: "Generali"

Assicurato: Linnor Emanuel di anni 33  
Capitale della Compagnia: £ 10.000  
Quota parte Istituto: £ 4.000  
Categoria: Effetti multipli durata 25  
anni.

Parere del Consulente medico: mediocre.  
Conclusioni dell' Ufficio VI: Si è in dub-  
bio per l'accettazione di questo rischio.

L'assicurato fu affetto nel 1915 da  
ulcera che fu giudicata di natura sospet-  
ta, e malgrado l'assenza di sintomi ge-  
nerali di sifilide, fu sottoposto, a scopo  
preventivo, alla cura mercuriale, conti-  
nuata sino al marzo u. s. La prova del  
Wassermann fatta in maggio successivo  
dette esito negativo.

Net di lui gentilizio si riscontra:  
Padre morto a 75 anni nel 1906 per par-  
si intestinale. Madre morta a 67 anni,  
nel 1915, per polmonite. Sei fratelli mor-  
ti in età infantile.

3. Compagnia: Generali  
Assicurato: Pompei Francesco di anni 26  
Capitale della Compagnia: £ 10.000

Quota parte Istituto: L. 4.000

Categoria:  $\frac{1}{2}$  Vita -  $\frac{1}{2}$  Rendimento sucata  
22 anni.

Parere del Consulente medico: me-  
dioco.

Conclusioni dell'Ufficio VI: Si è in  
dubbio per l'accettazione di questo rischio.

L'assicurato ebbe a circa 16 anni un  
attacco pleurico che durò pochi giorni  
e guarì perfettamente. Nell'aprile -  
settembre 1915 e febbraio 1916 ebbe di-  
sturbi gastroenterici reumatici. Dal  
l'esame dell'urine eseguito nell'apri-  
le scorso al momento della visita vi-  
sultarono tracce minime di albu-  
mina; ripetuto l'esame nel luglio  
successivo le tracce stesse erano scom-  
parse.

Nel genitorologio si denota solo  
la morte del padre a 39 anni, nel  
1903, per pleuro polmonite dopo 7  
giorni di malattia.

4.) Compagnia: "Generali".  
Assicurato: Giovanni Guglielmi di 45 anni.



Capitale della Compagnia: L. 20.000

Quota parte Istituto: L. 8.000

Categoria: Mistà a premi decrescenti  
 $2\frac{1}{2}\%$  durata 15 anni.

Parere del Consulente medico: Molto  
meliore (v. debuttizio anamnesi personale  
misure somatiche).

Conclusioni dell'Ufficio VI: Si propen-  
de per il rifiuto di questo rischio. L'assi-  
curato è grasso. Beve un litro di vino al  
giorno, ed è discreto fumatore di sigarette.

All'età di 16 anni ebbe una bleonorragia  
e sifilide, per la quale fece lunghe cure  
mercuriali e iodiche. Si assoggettò alla  
prova del Wassermann per tre volte:  
una con esito positivo e due con esito  
negativo.

In epoca che non si precisa soffer-  
se di pleurite risolta in otto giorni.

Nel di lui debuttizio si denota:

Padre morto a 72 anni, nel 1909 per ar-  
teriosclerosi. Madre morta a 51 anni,  
nel 1891, per pneumonite. Un fratello  
morto a 35 anni, nel 1899, per suicidio.  
Una sorella morta a 42 anni, nel 1911,

di malattia non precisata. Coriunge  
morta a 42 anni, nel 1944, per processo  
acutissimo non diagnosticato.

5.) Compagnia: "Generali",  
Assicurato: Sig. Grei Giacchino di anni 45  
Capitale della Compagnia: 25000 = 10.000  
Quota parte Istituto: " 2.000 - 4.000  
Categoria: Vita intera a premi vitalizi.  
Parere del Consulente medico: per  
assicurazione diretta (rifiutata) Cattivo.  
Conclusioni dell'Ufficio VI: Risulta  
che il prefato assicurato propose diret-  
tamente all'Istituto nel dicembre 1916,  
a mezzo della nostra locale Agenzia,  
un'assicurazione del capitale di Lire  
15.000 di categoria vita intera a pre-  
mi temporanei per anni 22 che, in  
seguito al parere della nostra Consu-  
lente medica ("cattivo"; soggetto con  
presenza di albumina - 1/100 e di  
sangue nelle urine) si ritenne di ri-  
sultare. Comunicata la decisione al  
l'interessato questi si rivolse al no-  
stro Sig. Direttore Generale per avan-

Lare. le sue proteste, e dopo breve discussione venne concordato che esso si sarebbe sottoposto a nuova visita passata dal nostro Sig. Prof. Marchiafava. Tale visita doveva aver luogo il 24 gennaio 1917, ma nel frattempo l'assicurato scrisse che ad essa non poteva sottoporsi perchè doveva assentarsi da Roma, e neanche in seguito, avrebbe potuto passarla per le sue molteplici occupazioni.

La Compagnia "Assicurazioni Generali" ci sottopone ora in cessione, sulla stessa testa, due polizze del capitale complessivo di L. 15.000 di categoria vita intera a premi vitalizi che per coerenza si ritiene debbano rifiutarsi.

Dopo di ciò, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente del Consiglio

*[Signature]*

Il Consigliere Delegato

*[Signature]*

Il Consigliere Segretario, espens.

*[Signature]*